

# DASBI

---

## *Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia*

### **(Contro) riforma dell'assetto territoriale?**

Alla ricerca di un compromesso tra il modello regionale (progetto Saccomanni) e una rivitalizzazione del ruolo della rete (proveniente dalle istanze sindacali), l'Amministrazione avanza la sua proposta per l'assetto della rete territoriale.

Le Filiali SSU e le Divisioni Delocalizzate di Vigilanza sarebbero trasformate in Nuclei operativi delocalizzati (NOD), retti al massimo da funzionari, che svolgerebbero i compiti loro assegnati dalla Sede regionale senza contatti diretti con l'utenza.

I NOD rappresenterebbero delle unità temporanee non alimentate da nuovo personale. Se il numero di addetti dovesse risultare inferiore a 8 all'atto della rimodulazione, o calare sotto tale soglia successivamente, il nucleo verrebbe smantellato. Al personale del Nucleo in chiusura che non intende accettare le proposte di trasferimento avanzate dall'Amministrazione verrebbero proposte soluzioni alternative come il telelavoro o il distacco presso amministrazioni pubbliche locali.

Abbiamo esposto le nostre perplessità a fronte di interventi che non ci paiono definire meglio il ruolo della rete territoriale né offrire migliori prospettive di impiego e di sviluppo professionale ai colleghi coinvolti.

La spia di un confronto che stenta a decollare è rappresentata dall'impostazione dei NOD non tanto come componente snella e flessibile del complessivo disegno di rete territoriale, quanto piuttosto come una delle misure, temporanee, di sostegno al mutamento organizzativo.

La proposta della Banca è caratterizzata da un elemento davvero singolare: l'assetto della rete territoriale non sarà delineato nel medio periodo da un piano, condivisibile o meno, ma dal comportamento individuale degli attuali addetti delle SSU e delle DDV.

Qualora si dovesse procedere con la riforma, andranno comunque definiti in sede negoziale gli ammortizzatori sociali da attivare sia come misure di sostegno al trasferimento che in termini di cessazioni anticipate.

**La nuova proposta della Banca.** – In occasione dell'ultimo incontro sulla rete periferica, l'Amministrazione ha formalizzato la proposta fatta lo scorso 5 giugno in occasione degli incontri informali. **Le Filiali SSU perderebbero la loro autonomia gestionale e insieme alle Divisioni Delocalizzate di Vigilanza (DDV) verrebbero trasformate in Nuclei operativi delocalizzati (NOD).** I Nuclei, senza contatti diretti con l'utenza, sarebbero retti al massimo (ma non necessariamente) da funzionari e svolgerebbero i compiti loro assegnati, di volta in volta, dalla Sede regionale.

La **razionalizzazione della rete territoriale** intende perseguire un **duplice obiettivo**. Da un lato **garantire recuperi di efficienza**, anche alla luce delle direttrici della incombente riforma della Pubblica amministrazione; dall'altro **offrire prospettive professionali migliori** ai colleghi delle strutture coinvolte nella ristrutturazione. Per questo motivo la fase di revisione delle strutture organizzative sarebbe preceduta da una rilevazione delle aspirazioni di residenza e professionali, e dei vincoli di natura personale e familiare degli addetti. Verrebbero predisposti interventi per incentivare la mobilità verso le Filiali regionali o l'AC e per anticipare il collocamento a riposo.

**I colleghi interessati dalla riorganizzazione territoriale non sarebbero costretti a trasferirsi:** nel caso in cui almeno 8 colleghi decidessero di preferire l'attuale collocazione geografica alle proposte avanzate dall'Amministrazione si procederebbe alla costituzione di un Nucleo, secondo lo schema sopra descritto.

Se il numero di addetti che preferiscono rimanere nelle località delle strutture da rimodulare dovesse risultare inferiore a 8 all'atto della prima implementazione della riforma, o calare sotto tale soglia successivamente, potrebbero essere attivati strumenti quali il telelavoro o il distacco presso amministrazioni pubbliche.

In sede negoziale andrebbero poi definiti ammortizzatori sociali sia in termini di misure di sostegno al trasferimento, sia in termini di cessazioni anticipate

**Elementi emersi durante la prima fase di lavori della Sede dedicata.** – Suscita qualche perplessità lo scollamento tra l'impostazione dei lavori condotti in seno alla Sede dedicata e la proposta formulata dall'Amministrazione. Nel primo caso erano emersi ambiti che avrebbero arricchito la rete di compiti di natura istituzionali, vale la pena ricordarne alcuni.

1. Attivazione dell'*in-house credit assessment system* (ICAS), un sistema volto ad aumentare la platea di *collateral* ammissibile ai fini delle operazioni di banca centrale presso la BCE, ampiamente utilizzato in alcune BCN (ad es. la Banque de France). Questa attività non può essere integralmente centralizzata poiché richiede anche l'intervento di analisti che devono esprimere valutazioni sulla base di approfondimenti sul settore di operatività dell'impresa, sul suo potere di mercato e sulla governance. Un ampio coinvolgimento della rete territoriale favorirebbe

anche una maggiore partecipazione degli intermediari più piccoli alle operazioni di politica monetaria.

2. Maggiori compiti di vigilanza sulle società di servizi e dall'attività di monitoraggio della circolazione monetaria a livello locale, temi su cui l'A.C. si è già attivata per formare diverse decine di colleghi nella Rete territoriale.
3. Supervisione sugli intermediari ex-106, potenziamento del ruolo dell'antiriciclaggio e della tutela del consumatore, con apposite verifiche e ispezioni, e ampliamento delle strutture a supporto dell'ABF.

**Alcune prime valutazioni.** – Abbiamo colto l'occasione per esprimere perplessità di fronte al disegno illustrato dalla delegazione aziendale.

**La proposta dell'Amministrazione non ci pare possa porre le basi per interventi che conducano a una migliore definizione del ruolo della rete territoriale e a un suo potenziamento.** La valorizzazione delle risorse umane, uno dei cardini degli interventi, è enunciata solo in principio ma non perseguita concretamente. Una visione di medio periodo è indispensabile per assicurare ai colleghi delle Filiali migliori prospettive di impiego e di sviluppo professionale. È necessario offrire un quadro complessivo dell'assetto organizzativo che offra punti di riferimento stabili, in modo da favorire scelte di medio e lungo termine per gli assetti professionali e familiari. Non ci si muove in questa direzione “istituzionalizzando la precarietà” come nel caso dell'assetto dei NOD proposto dalla Banca.

Infine, la proposta della Banca è caratterizzata da un elemento davvero singolare: **l'assetto della rete territoriale non sarà delineato nel medio periodo da un piano, condivisibile o meno, ma dal comportamento atomistico degli attuali addetti delle SSU e delle DDV.** Il che renderà aleatorio il quadro di riferimento per i colleghi interessati dalla ristrutturazione e il risultato finale assai difficile da comunicare alle comunità locali.

È apprezzabile lo sforzo di discostarsi dal progetto delineato nell'aprile del 2013 tenendo conto delle istanze presentate dalle organizzazioni sindacali. Tuttavia **il proseguimento dei lavori della Sede dedicata dovrà fare necessariamente chiarezza sulle criticità evidenziate**, cercando di fornire alla rete compiti istituzionali che ne valorizzino la funzione rispetto alle esigenze del Paese e nel rispetto delle professionalità dei colleghi coinvolti.